



Ufficio Relazioni Esterne

ANNO 2009

AREA TEMATICA:

Comunicazione e promozione della salute

Prevenzione e salute pubblica

TITOLO

Prevenzione di difetti congeniti nel periodo peri-concezionale e peri-natale: fattori di rischio e fattori protettivi per la gravidanza

Organizzato dal Dipartimento/Centro/Servizio:

Centro Nazionale Malattie Rare (CNMR)

DATA DI SVOLGIMENTO PREVISTA: 09/02/2009 al 20/03/2009

DESTINATARI

Operatori del Servizio Sanitario Nazionale ed in particolare: Medici di Medicina Generale, Medici di Ginecologia, Pediatri di Libera Scelta, Medici dei consultori, operatori sanitari delle ASL e dei Servizi di Igiene degli Alimenti e Nutrizione (SIAN), Farmacisti di Farmacia Territoriale, Operatori dei Dipartimenti di Prevenzione, Ostetriche.

PROFESSIONI PER LE QUALI SI INTENDE RICHIEDERE L'ACCREDITAMENTO ECM

- Medico chirurgo
 - Disciplina Principale: Igiene, epidemiologia e sanità pubblica
 - Disciplina Secondaria: Ginecologia e ostetricia
 - Disciplina Secondaria: Igiene degli alimenti e della nutrizione
 - Disciplina Secondaria: Pediatria
 - Disciplina Secondaria: Medicina generale
 - Disciplina Secondaria: Genetica medica
 - Disciplina Secondaria: Neonatologia
 - Disciplina Secondaria: Igiene degli alimenti e della nutrizione
- Biologo
 - Disciplina Principale: Igiene, epidemiologia e sanità pubblica
 - Disciplina Secondaria: Igiene degli alimenti e della nutrizione
 - Disciplina Secondaria: Laboratorio di genetica medica
- Farmacista
 - Disciplina Principale: Area interdisciplinare

Ostetriche

NUMERO MASSIMO DI PARTECIPANTI 1.000

RILEVANZA

-Obiettivo PSN:La rilevanza degli argomenti trattati viene confermata dalla loro corrispondenza con il seguente obiettivo del Piano Sanitario Nazionale: *“Promuovere gli stili di vita salutari, la prevenzione e la comunicazione pubblica sulla salute”*.

-Obiettivo formativo ECM: La formazione è incentrata su alcune tematiche specifiche che si inseriscono in un percorso globale di prevenzione primaria nel periodo peri-concezionale e perinatale:

Ufficio Relazioni Esterne

-*Quadro epidemiologico:* Le Malformazioni Congenite (MC), se considerate singolarmente, rappresentano eventi rari, invece se considerate nel loro insieme colpiscono almeno il 3-5% di tutti i nati, a seconda delle modalità e delle capacità di accertamento diagnostico, dei criteri operativi di inclusione e del periodo di tempo lungo il quale viene inclusa la diagnosi. Infatti a questi numeri sono da aggiungere tutti quei casi di malformazione non rilevabili alla nascita e diagnosticate spesso in adolescenza o in età adulta.

Occorre inoltre considerare che la prevalenza alla nascita del totale dei difetti congeniti, costituisce un valore riduttivo del fenomeno, in quanto ai dati già indicati vanno aggiunti i molteplici casi che non arrivano alla nascita (aborti spontanei) in relazione alla morte precoce del feto malformato e le interruzioni volontarie di gravidanza per aborto terapeutico.

Negli ultimi decenni la frequenza delle MC è aumentata in termini percentuali quale causa di mortalità/morbosità infantile e di handicap grave.

OBIETTIVI GENERALI

Al termine del corso, i partecipanti saranno in grado di:

1. individuare i fattori protettivi per la gravidanza e il nascituro, con particolare attenzione ad acido folico e folati ed allattamento al seno;
2. identificare le tecniche per la rimozione dei fattori di rischio comportamentali in gravidanza e della promozione di stili di vita adeguati
3. valutare gli elementi per la richiesta di una consulenza genetica per malformazioni congenite;
4. identificare i fattori di rischio ambientali ed occupazionali;
5. evidenziare la teratogenicità di alcune malattie infettive e i principali farmaci teratogeni.

OBIETTIVI SPECIFICI

Al termine del corso, i partecipanti saranno in grado di:

1. spiegare adeguatamente ad una paziente quali sono le differenze tra acido folico e folati. Illustrare quali alimenti sono ricchi in folati e come i procedimenti di cottura e preparazione dei cibi possono ridurre la biodisponibilità.
2. chiarire la differenza tra supplementazione, fortificazione obbligatoria e facoltativa. Dare informazioni sulla posizione legislativa italiana a tale riguardo.
3. identificare con esattezza quali sono le dosi corrette e i tempi entro i quali deve essere assunto l'acido folico per una efficace prevenzione di difetti congeniti
4. valutare eventuali condizioni di rischio che richiedono dosaggi più alti rispetto a quelli normalmente consigliati o patologie che possono interferire con l'assorbimento di acido folico
5. informare sui fattori protettivi per la salute del bambino tramite l'allattamento al seno
6. applicare corrette tecniche di comunicazione atte alla promozione di stili di vita salutari, tramite una sana alimentazione e l'applicazione di comportamenti corretti
7. illustrare e fornire informazioni aggiornate sulla correlazione tra stili di vita e fattori comportamentali specifici come fattori di rischio per il feto: fumo, alcool, sostanze di abuso, obesità ed attività fisica.
8. descrivere in quali fasi del percorso nascita concepimento-gravidanza-nascita è possibile effettuare una consulenza genetica e quali sono i differenti approcci tra una consulenza preconcezionale, durante la gravidanza e postnatale

Ufficio Relazioni Esterne

9. comprendere la relazione esistente tra screening neonatale, diagnosi precoce e malformazioni congenite
10. individuare quali mansioni lavorative e quali situazioni ambientali possono determinare esposizioni a rischio che possono interferire con il normale sviluppo embrio-fetale: malformazioni congenite e altri esiti che riconoscono quali fattori codeterminati l'esposizione a xenobiotici ambientali.
11. comunicare adeguatamente i possibili effetti di esposizioni a xenobiotici durante la gravidanza.
12. illustrare la normativa che tutela le gestanti lavoratrici
13. individuare i farmaci attualmente in commercio e le malattie infettive potenzialmente teratogene in gravidanza e che possono rappresentare un rischio per lo sviluppo di malformazioni congenite
14. informare i pazienti nei confronti dei rischi legati a pratiche di automedicazione soprattutto durante la gravidanza.

METODO DIDATTICO

La modalità di erogazione che in misura crescente si è dimostrata più idonea a rispondere ai nuovi bisogni di formazione ed aggiornamento continuo professionale è la modalità formazione a distanza. Questa modalità permette di raggiungere un bacino di utenti molto ampio, associato ad un contenimento dei costi per il Servizio Sanitario Nazionale. L'utilizzo di un corso offerto su piattaforma web in modalità FAD è anche molto attraente per l'utente data la sua praticità pur mantenendo un alto livello di formazione.

Alcune caratteristiche della FAD rendono tale strategia didattica particolarmente efficace nel raggiungimento degli obiettivi formativi, attraverso l'incremento delle conoscenze e lo sviluppo delle capacità essendo favorito da:

- interattività dell'apprendimento basato su reti multimediali di comunicazione;
- utilizzazione di materiali didattici di alta qualità, appositamente studiati in modo puntuale per questa particolare strategia formativa;
- accessibilità per utenti che, svolgendo abitualmente attività clinica e professionale, non hanno la disponibilità a seguire percorsi formativi tradizionali;
- possibilità di gestire in autonomia tempi e modi del processo di apprendimento in modo personalizzato
- verificabilità dell'apprendimento tramite sistemi di autovalutazione.

Il Corso FAD basato sulla metodologia Problem Based Learning (PBL), si costituisce di cinque Moduli didattici, di cui uno propedeutico e quattro facoltativi.

Ciascun Modulo didattico è sviluppato da un “docente preparatore di contenuti”, supportato da un panel di esperti con il ruolo di supervisori di qualità ed appropriatezza dei contenuti formativi.

La metodologia didattica PBL prevede un processo di apprendimento generato dalla comprensione-soluzione di problemi, costruiti a partire da un caso reale.

La FAD, basata sul processo dell'autoapprendimento, favorisce i meccanismi di apprendimento complessi attraverso i quali è possibile giungere alla modifica degli elementi presenti nella cultura professionale dei partecipanti al corso, incrementando alcune abilità quali la capacità di acquisire nuove conoscenze, la flessibilità e la prospettiva propositiva per la risoluzione dei problemi.

Il modulo prevede un test di auto-valutazione delle conoscenze acquisite, da effettuare alla fine del percorso d'apprendimento, questo sarà ritenuto superato se include almeno 80% di risposte esatte, ottenendo il diritto ai crediti ECM.



Ufficio Relazioni Esterne

STRUMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Tipologia dello strumento:

Somministrazione di un questionario pre- post test a risposta chiusa, composto da quesiti a scelta multipla (5 risposte chiuse per ogni domanda). I quesiti potranno avere una sola risposta corretta. Il test sarà somministrato all’inizio del modulo ed al termine.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ PERCEPITA

-Questionario di gradimento

DIRETTORE del CORSO

Nominativo: Domenica Taruscio

Centro Nazionale Malattie Rare

Istituto Superiore di Sanità

SEGRETERIA SCIENTIFICA

Nominativo: Orietta Granata, Pietro Carbone

Centro Nazionale Malattie Rare

Istituto Superiore di Sanità